

Trascendendo

Diplomatosi presso l'Istituto d'Arte "Venturi" di Modena (città presso la quale vive e lavora), dopo un inizio in ambito non figurativo con un uso espressivo del colore, Claudio Secchi intraprende un lungo percorso di ricerca che lo porta ad associare la forma al colore, fino a giungere ad esiti figurativi, pur mantenendo un uso delle tinte puro e vivace. Attorno al 2005, il suo percorso artistico pare imboccare nuove direzioni, tanto che vengono nuovamente espulse le forme dalla tela ed il colore riconquista una certa libertà, ora legata agli aspetti luminosi: è il periodo della serie dei cieli intitolata "Al di là delle nuvole". La luce non è però di natura fenomenica, legata al dato atmosferico, bensì simbolica: il confronto tra luce e buio intende simboleggiare la lotta tra il bene e il male.

Nel 2006 nasce, su ispirazione onirica («Tutto è cominciato con un sogno... letteralmente», come ammette lo stesso artista), la serie "Trascendendo", ove il colore puro ed incisivo dialoga con geometrie volte a raffigurare una dimensione di ordine trascendentale. Ne scaturisce uno spazio di rappresentazione popolato dal libero, imprevedibile fluire di un personalissimo simbolismo, giocato sulla rielaborazione stilistica di concetti assoluti già variamente veicolati, nei diversi immaginari teologici a cui attingono, da geometrie e cromie.

A differenza di altri linguaggi simbolici - ove il metacodice significante esprime simultaneamente tanto la propria distanza dal contingente, dal reale, quanto la propria ascrivibilità alla sfera del soggettivo, per quanto insondabile ed inafferrabile esso sia - nel caso delle opere di Secchi, la trama espressiva si ammanta dei caratteri dell'universalità e della necessità. Essa evoca, con una sorta di urgenza teleologica, un senso ultimo, compiuto, da ricercarsi al di là della scaturigine fenomenica.

Come una sorta di Mandala che cattura l'essenza stessa della riflessione teologica, indipendentemente dal fatto che si tratti di cristianesimo, induismo, islamismo, buddismo, ebraismo o altro, la ricerca stilistica di Secchi fissa trasversalmente i termini della questione. Così gli elementi stilistici diventano *ipso facto* le forme mentali di questa ricerca, si rincorrono sul terreno ontologico scavato dalla tradizione culturale, fertilizzato dalla filosofia ed irrigato dalla speculazione matematica, combinandosi in un eterno rimando di opposti: il principio femminile e quello maschile, il dentro ed il fuori, il centro e l'esterno, il grande ed il piccolo, il cerchio ed il quadrato, il chiaro e lo scuro. La rappresentazione è innervata non già dall'illusoria aspirazione a fissare una volta per tutte l'Assoluto, ma dall'inevitabilità del continuo e mutevole rapporto con esso.

Dal punto di vista tecnico, le opere di Secchi non ricorrono ad immagini generate al computer, ma a pazienti e lente realizzazioni manuali, concretizzate attraverso l'olio su tela. L'elaborazione al computer avrebbe infatti ostacolato, deprivandolo del senso profondo insito nel rituale pittorico (la scelta e preparazione del colore, l'approntamento del supporto, il contatto con la tela, il gesto del dipingere...), quel riflessivo processo realizzativo che è da ritenersi parte integrante dell'esperienza artistica dell'autore nella serie Trascendendo.

Gianluca Ruggerini – Gioacchino Toni

Gianluca Ruggerini e Gioacchino Toni: storici e teorici d'arte, sono autori del saggio *Gli stili nel tempo. Esperienze artistiche ed elementi di costume nell'età moderna*, Edizioni Clitt (Roma 2005), ove hanno indagato l'immaginario della modernità tra arte e costume. Oltre ad aver collaborato a pubblicazioni di varia natura, i due studiosi hanno fondato e diretto, per quasi un decennio, il portale "ag52 - artgallery52", ove si sono intrecciate esperienze artistiche e riflessioni teoriche.